

la nostra lotta

ORGANO DELL'U.A.I.S. DEL CIRCONDARIO ISTRIANO - TERRITORIO DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Ammin.
R. Castellone 2 - Capodistria tel. 170

ANNO III No. 159

Capodistria, Mercoledì, 11 ottobre 1950

3 Din. - 15 LIRE

Abbonamenti: Zona B e Jugoslavia anno Din 180, sem. Din 90, trim. Din 50 - Zona A: anno L. 1400, sem. L. 740, trim. L. 380

Ogni italiano deve sentire il dovere
nazionale di collaborare al successo
della Rassegna Culturale
dell'Unione degli Italiani

Provvedere A TEMPO

Anche quest'anno la siccità ha provocato notevoli danni ai nostri contadini ed alla nostra economia agricola in generale.

che possono avere il loro riflesso. Naturalmente ciò causerà difficoltà sulla nostra economia nel suo complesso, difficoltà che dovranno essere superate con il minimo danno possibile.

Innanzitutto si tratta di ingaggiare la lotta contro la siccità non solo nella sua prospettiva, problema questo già affrontato dal Potere Popolare con i grandi lavori per l'irrigazione e lo sfruttamento delle riserve d'acqua naturali, ma di attuare tutte le misure ed i provvedimenti atti ad impedire che essa influisca sui bisogni materiali della popolazione.

I nostri contadini debbono rendersi conto in base alla realtà che necessitano il più grande impegno e buona volontà per assicurare al nostro popolo lavoratore i prodotti principali nel momento in cui quelle difficoltà si risentiranno maggiormente.

Necessità pertanto che quest'anno, le primizie stagionali usualmente coltivate da noi vengono seminate prima del solito ed in maggiore quantità e varietà.

I nostri contadini usano seminare quali primizie i piselli, le patate, l'aglio, la cipolla, gli spinaci in quantità considerevoli mentre trascurano la semina di altri prodotti primiziali, sebbene ci siano le possibilità di farne maggior uso.

E' noto che la natura del terreno e del nostro clima sono particolarmente favorevoli alle suddette colture, poiché la siccità colpisce quasi sempre i prodotti tardivi, dato che si fa più sentire nei mesi di maggio-giugno, epoca in cui le primizie o sono state già raccolte o stanno per esserlo, senza subire quindi le conseguenze della mancanza di pioggia, eccetto le patate. Si dovrebbe perciò anticipare la semina proprio delle patate ottenendo un prodotto maggiore.

Oltre i prodotti primiziali dianzi menzionati altri potrebbero risultare molto utili, sostituendo quelli da seminarsi eventualmente in autunno. Così potrebbero essere presi in considerazione: la bietola, i carciofi, la cicoria, i ravanelli, i finocchi, i porri, ecc. Tutti questi ortaggi contengono non trascurabili quantità di grassi e vitamine.

Ribadiamo quindi la necessità di dare la preferenza nelle semine alle primizie, iniziando subito le semine stesse e sospendendo, per il momento gli altri lavori abituali.

Le nostre cooperative agricole di produzione ed i nostri contadini in genere debbono passare subito alla coltivazione del riso per la semina e procurare in tempo tutto il necessario.

Ogni nostro lavoratore della campagna non può restare indifferente di fronte alla situazione economica causata dalla siccità, ma deve dare il massimo possibile del suo contributo per limitare le dannose conseguenze che essa potrebbe avere.

Un altro importantissimo problema è la conservazione dei bovini e degli altri animali domestici. In questo campo saranno certamente adottate tutte le misure e le provvidenze atte a mantenere intatto il nostro patrimonio zootecnico, poiché una sua diminuzione si farebbe risentire anche negli altri rami dell'agricoltura e della nostra economia in generale.

Dobbiamo tener conto che i bovini, oltre alla carne, al latte ecc. ci dà anche il letame tanto necessario alla coltivazione della terra, poiché i concimi chimici, pur essendo molto utili, se usati senza letame danneggiano il terreno. Ciò spiega perché la conservazione del bestiame assume per l'agricoltore una particolare importanza.

La lotta per la edificazione socialista, nella quale i nostri lavoratori dei campi e delle officine sono duramente impegnati, esige per essi le condizioni di vita indispensabili ad assicurare loro il necessario, poiché soltanto così si potrà ottenere il rendimento del lavoro richiesto.

E' un preciso dovere di ogni nostro lavoratore di fare tutto il possibile per affrontare ed eliminare le difficoltà in tempo utile.

Il nostro potere popolare provvede alla bisogna con la massima energia ed il massimo impegno. Ma tutti noi, in special modo i nostri contadini, hanno di fronte un dovere verso la società e qualora si provveda quanto prima e nel miglior modo, le difficoltà saranno certamente minori e la nostra economia ne uscirà intatta, mentre ognuno avrà la soddisfazione di aver contribuito con onore al benessere della nostra società e suo personale.

Riunione del C.C. U.A.I.S.

Gara di emulazione in onore alle elezioni

Il 6 c. m. si è riunito a Capodistria il Comitato circondario dell'U.A.I.S. per l'Istria. Il Comitato ha deciso di indire le elezioni in tutte le organizzazioni alla base e nei Comitati distrettuali dell'U.A.I.S. ed ha fissato la data del 10 dicembre p. v. per la loro effettuazione.

Nel contempo è stato deciso di promuovere una gara di emulazione bimestrale.

A tal fine il Comitato circondario dell'U.A.I.S. si appella a tutte le organizzazioni e a tutti i propri membri affinché gareggino per la realizzazione dei compiti del piano economico annuale prima del termine previsto.

A GRANDI PASSI S'AVVICINA LA "RASSEGNA CULTURALE" DELL'UNIONE DEGLI ITALIANI

Essa sarà il frutto dell'attività delle larghe masse ed il risultato della lotta degli Italiani per l'edificazione socialista

Organizzata dall'Unione degli Italiani si terrà quest'anno dal 20 al 22 ottobre, ad Isola, una Rassegna Culturale per il Circondario dell'Istria. Con una lunga esperienza nel lavoro culturale, i risultati sinora raggiunti, costituiscono la garanzia per la riuscita della Rassegna, quale tappa dello sviluppo culturale del popolo lavoratore del nostro Circondario, esempio di democrazia e di potere popolare.

Parallelamente allo sforzo costruttivo, inteso a creare una vita più bella e più felice, l'attività artistica-culturale che, progressivamente, si va intensificando fra gli italiani del circondario e che migliora nel suo contenuto ideologico e di classe, dimostra come il potere popolare aiuta le masse lavoratrici ed eleva la propria cultura in tutti i sensi comprendendo, oltre a tutto ciò che è positivo e progressista nella cultura ed arte classica e contemporanea di tutti i popoli, anche l'espressione letteraria ed artistica dello slancio lavoratore del nostro popolo per l'edificazione del socialismo.

Essa dimostra anche la democraticità del nostro potere popolare e la giustizia dei suoi principi circa il rispetto delle conquiste culturali progressiste di ogni popolo, contrariamente alle teorie e prassi cominformiste dell'Ufficio Informazioni.

I risultati ottenuti

Questa nostra Rassegna si svolgerà dopo gli inconfutabili risultati ottenuti dai lavoratori italiani del Cir-

condario nella lotta per l'edificazione di una vita migliore, nonostante la difficoltà ed ostacoli che faticosamente vengono superati.

Con la visione di queste difficoltà, nel quadro dei sacrifici e sforzi degli operai italiani del circondario, la nostra Rassegna acquisirà maggior valore perché esse hanno reso coscienti e più combattive le masse lavoratrici, condizione questa indispensabile per la registrazione dei risultati già raggiunti e la garanzia di un ulteriore sviluppo culturale. Grazie a ciò nel marzo scorso 400 delegati, rappresentanti la popolazione italiana del Cir-

condario, hanno costituito quell'organizzazione che è l'Unione degli Italiani, fattore potente nella lotta per il raggiungimento di un più alto livello ideologico-culturale, valido contributo all'edificazione del socialismo nella nostra terra.

In margine a questo vittorioso risultato della coscienza nazionale dei nostri popoli, che ha smascherato le calunnie e menzogne del revisionismo controrivoluzionario cominformista di Trieste ed a dispetto delle obiettive disfatte delle macchinazioni del fauconista della politica sabotatrice ed isolazionista dell'URSS e satelliti ed a

dispetto e delle macchinazioni dei fautori dell'irredentismo e sostenitori della «faudica» bimillenaria civiltà, in comunità d'intenti, per l'istituzione dell'odio nazionale, l'attività artistica culturale ha registrato dei successi positivi specialmente in questi ultimi tempi. Dai dati statistici risulta che nei primi mesi dell'anno in corso sono state tenute 28 rappresentazioni culturali con 356 esecutori e oltre 10.000 spettatori. Oltre a ciò, l'organico culturale segna un forte sviluppo consistente in 6 gruppi filodrammatici, 7 gruppi corali, 4 gruppi folcloristici che finora non esistevano o esistevano in parte. E' da rilevare anche l'importante significato politico dell'intenso sviluppo raggiunto nel campo della produzione agricola, artigianale, edile e della ricostruzione nell'ambito dell'edificazione del socialismo. Nel movimento per l'alta produttività nelle fabbriche 356 sono i lavoratori d'assalto italiani, oltre ai 75 della Brigata italiana «A. Bonifacio», che giornalmente lottano e trascorrono le masse lavoratrici nello sforzo per la più alta produzione; nella campagna, il movimento cooperativistico con il contributo di centinaia di contadini italiani cooperatori, ottiene sempre nuovi risultati nella socializzazione della terra.

UN'INTERVISTA COL COMP. TINELLI COMANDANTE DELLA "A. BONIFACIO"

Coscienza di classe e comportamento esemplare hanno contraddistinto tutti i componenti la brigata

Abbiamo avvicinato il compagno Tinelli Vittorio comandante della A. Bonifacio, per sentire dalla sua viva voce le impressioni riportate dal lungo periodo di lavoro trascorso nei cantieri di Nuova Belgrado.

Il comp. Tinelli, rispondendo alle nostre domande è stato molto esplicito, dichiarandoci con la franchezza e caratteristica semplicità che lo distinguono, quanto segue.

«Cari compagni, la più grande soddisfazione da me sentita durante il periodo di comando della brigata è

stata quella di constatare che i giovani operai delle nostre cittadine si sono comportati in modo esemplare, dimostrando una così elevata coscienza di classe che l'onore fatto a molti di essi con l'ammissione nelle file del nostro glorioso Partito Comunista, è stato più che meritato.

Sempre riferendosi a questa sua constatazione, il comp. Tinelli ha proseguito: «Nel vedere questa sana e promettente gioventù operaia al lavoro ho ricevuto una nuova conferma che il domani dei nostri lavoratori sarà felice e prospero. Infatti questi giovani, ritornando alle loro case, e ai loro posti di lavoro, sapranno, come membri di partito, animare, spronare e guidare i loro compagni verso quelle mete cui tende il nostro Potere Popolare. Sono certo che questi giovani, purtroppo prima mai attivizzati, saranno d'esempio a tutta la popolazione lavoratrice.»

Continuando, il comandante ha accennato alla visita fatta alle più grandi fabbriche di Belgrado e di Zagabria, visita che ha destato meraviglia ed entusiasmo constatando le realizzazioni dei nostri compagni jugoslavi nell'edificazione del socialismo.

«Spero di comandare ancora brigate formate dai giovani operai.» Sono state le sue ultime parole.

Quelle che più parlano sono le cifre del lavoro compiuto nelle 49 giornate lavorative.

Con l'aiuto degli operai specializzati, i brigatieri hanno costruito 1232 m. cubi e 2668 m. 2. di muro, gettando 706.10 m3. di cemento armato ed altri 4.906 m2. di cemento e confezionato 5.475 m. di travi in cemento nonché effettuato il trasporto di migliaia di tonnellate di materiale vario.

Nel complesso la brigata ha compiuto 51.465 ore lavorative raggiungendo il 227% dell'effettivo lavorativo giornaliero in base alle norme fissate.

Anche l'attività culturale e sportiva è stata in altissima. Sono state tenute 23 conferenze politiche di attualità e di cultura marxista.

Sono state costituite due filodrammatiche con la partecipazione di 35 brigatieri ed il coro con 74 elementi. Le filodrammatiche si sono preparate per l'interpretazione del dramma, «l'altiforno» e di una commedia satirico-politica che la brigata presenterà alla Rassegna dell'Unione degli Italiani del nostro Circondario e che senza dubbio otterrà un ottimo successo.

Oltre a ciò sono state compiute sette gite istruttive su vari obiettivi del piano quinquennale, fabbriche, cooperative agricole, ecc.

Ben l'80% dei brigatieri ha svolto attività sportiva, partecipando a gare di atletica leggera, pallavolo, calcio, boxe e scacchi. Ottimi i risultati ottenuti dalla squadra di calcio che si è aggiudicata il titolo di campione del campo «Jozef Vlakovic» fra tutte le brigate di Nuova Belgrado.

Parte fondamentale della Rassegna sarà l'esibizione dei complessi teatrali, corali, folcloristici e musicali che tanta parte hanno nella vita culturale della nostra popolazione.

A completare l'espressione artistica culturale della Rassegna, saranno organizzate delle Mostre la cui importanza deriva dal fatto che da esse avremo una visione concreta e positiva di alcuni rami dell'arte e cultura in genere.

Nel campo scolastico, l'esposizione dei migliori lavori delle singole scuole di ogni grado, confermerà lo sviluppo ed il ruolo delle scuole italiane che si stanno trasformando ed adeguando alle vere esigenze sociali del nostro popolo. Nel campo della pittura, i pittori e dilettanti italiani, la cui attività è stata stimolata ed aiutata dall'Unione degli Italiani, per la prima volta espongono il frutto del loro lavoro e della propria tendenza artistica individuale compiendo un primo passo significativo. Altre esposizioni fotografiche, del libro italiano ed una visione dei risultati raggiunti dalla brigata italiana «A. Bonifacio» a Nuova Belgrado, renderanno maggiormente attraenti le varie forme con le quali la Rassegna rappresenterà il libero e crescente sviluppo degli italiani nel Circondario dell'Istria.

In precedenza alla Rassegna dell'Unione si svolgeranno le Rassegne locali in ogni cittadina dove esistono i Circoli di Cultura, azione questa significativa per l'attivizzazione di tutte le possibilità e forze culturali del luogo.

Collaborazione delle masse

E' chiaro che questa solida base consolidata ed imperniata dalla fratellanza italo-slava non poteva non intensificare la partecipazione delle larghe masse lavoratrici all'attività artistica culturale, il cui frutto è oggi la nostra Rassegna culturale dell'Unione degli Italiani del Circondario dell'Istria, quale punto di arrivo a partenza per i futuri migliori successi che inonderanno maggiore fiducia nelle nostre forze a proseguire nel lavoro artistico, culturale e ideologico.

Il campo scolastico, l'esposizione dei migliori lavori delle singole scuole di ogni grado, confermerà lo sviluppo ed il ruolo delle scuole italiane che si stanno trasformando ed adeguando alle vere esigenze sociali del nostro popolo. Nel campo della pittura, i pittori e dilettanti italiani, la cui attività è stata stimolata ed aiutata dall'Unione degli Italiani, per la prima volta espongono il frutto del loro lavoro e della propria tendenza artistica individuale compiendo un primo passo significativo. Altre esposizioni fotografiche, del libro italiano ed una visione dei risultati raggiunti dalla brigata italiana «A. Bonifacio» a Nuova Belgrado, renderanno maggiormente attraenti le varie forme con le quali la Rassegna rappresenterà il libero e crescente sviluppo degli italiani nel Circondario dell'Istria.

In precedenza alla Rassegna dell'Unione si svolgeranno le Rassegne locali in ogni cittadina dove esistono i Circoli di Cultura, azione questa significativa per l'attivizzazione di tutte le possibilità e forze culturali del luogo.

Il prospetto dello svolgimento della Rassegna per se stesso è la testimonianza viva del progresso della popolazione italiana nel Circondario.

In essa, gli italiani del nostro territorio, parteciperanno con lo stesso slancio dei lavoratori d'assalto, innovatori e razionalizzatori che edificano il socialismo, portando il loro contributo alla creazione della nuova cultura socialista.

Ed ecco in testa alla cagnara il «Lavoratore» del 2. c. m. con i suoi strali ormai spuntati: «AMI funzionari anglo-americani hanno presenziato all'inaugurazione della Rassegna a Capodistria.»

Ah, ah, ci siamo! Tito ha consumato l'orribile connubio!

Naturalmente, il fatto che i rappresentanti di una amministrazione — che divide la responsabilità su un territorio con un'altra ed a nome di un organismo rappresentativo qual'è l'ONU (a proposito, perché Malik ci è tornato?) — si interessino di un avvenimento di importanza e di interesse generale, qual'è quello della Rassegna, basta per costituire, a giudizio dei padroni del «Lavoratore», un crimine contro l'umanità o poco meno.

Per essi sarebbe certo più desiderabile che gli attuali amministratori della Zona A iniziassero una «santa crociata» a base di bombe atomiche contro la nostra zona. Forse — essi pensano — una nuova Corea ci stasera farebbe un bel T. L. T., in tal modo potremmo «liberare» i martoriati fratelli... pardon, compagni dell'Istria giovandoci dell'aiuto dei carri armati anglo-americani, senza attendere quelli dell'Armata Rossa!

Viva la pace, ma maledetta la guerra che non vuol venire!

A proposito di guerra: in quarta pagina c'è una foto veramente commovente che ci mostra un bimbo coreano in lacrime sul corpo esangue della propria madre. Perché il «Lavoratore» non invia una fotocopia anche a papà Stalin?

Qualcuno potrebbe obiettare che ciò è anche il prodotto della forza di abitudine, perché in fondo 5 anni di pratica valgono una scuola. Riteniamo però che la ragione di ciò vada ricercata più nella prima ipotesi che nella seconda!

Se gli ambienti, più o meno puliti, del fronte reazionario cominformista triestino hanno sentito la necessità di alzare la voce per denigrare la «Rassegna delle attività economiche», ciò significa senza dubbio alcuno che la stessa ha avuto il successo che doveva avere.

E' infatti per noi motivo di particolare soddisfazione il constatare la rabbia del nemico di classe, poiché ciò significa che abbiamo colpito nel segno e che il nostro lavoro dà i suoi frutti.

Qualcuno potrebbe obiettare che ciò è anche il prodotto della forza di abitudine, perché in fondo 5 anni di pratica valgono una scuola. Riteniamo però che la ragione di ciò vada ricercata più nella prima ipotesi che nella seconda!

Democrazia della tonaca nera

LE PERSECUZIONI degli Sloveni in Italia

Negli ultimi giorni il governo clerofascista di De Gasperi sta intensificando nel goriziano gli atti di intimidazione e pressione sull'elemento sloveno che vive in Italia, sottoposto all'arbitrio della più nera reazione appoggiata dal governo.

Approfitando della scoperta di un grosso contrabbando di valuta di un noto commerciante di Gorizia, i manganellieri degli antifascisti italiani si sono messi all'opera per coinvolgere in un comune atto di contrabbando la popolazione slovena del goriziano e fiaccare la sua resistenza ai soprusi dello sciocchismo democristiano.

In questa si succedono ininterrotti gli interrogatori di persone dirigenti e di comuni cittadini, durante i quali i fedeli di Scelba cercano di incutere nella popolazione slovena di incutere altre rappresaglie e di indurre gli sloveni in Italia a rinnegare la propria nazionalità.

Con la riammissione del goriziano all'Italia, gli sloveni portano seco le tradizioni gloriose della lotta di liberazione alla quale tutto hanno dato ed i diritti loro spettanti, diritti sanciti dal trattato di pace, grazie alla vittoria di tutte le forze democratiche del mondo sul fascismo, che i nostalgici, pullulanti nella polizia e negli organismi statali italiani, vorrebbero vedere risorto.

Sintomatico è il fatto che a questa azione terroristica contro la popolazione slovena abbiano aderito, e con maggior calore della stessa reazione, i cominformisti del P. C. I. che invitano apertamente la polizia a farla finita con le organizzazioni «litine». Essi hanno gettato per le vie di Gorizia manifesti chiedenti lo scioglimento del Fronte Democratico degli sloveni in Italia e delle altre organizzazioni di massa e culturali.

Il fronte comune, creato fra la reazione ed il cominform, è all'opera in una significativa unità d'intenti per distruggere i sentimenti nazionali degli sloveni in Italia e continuare con i metodi che il fascismo ha adottato per 25 anni, con la sola differenza che oggi sono ancor peggiori.

Dalla guerra in Corea

Le truppe dell'O.N.U. passano il 38. parallelo

Caduta Seul, le truppe sudiste hanno avanzato sulla costa orientale della penisola coreana per circa 100 Km. oltre il 38-esimo parallelo.

Anche le truppe americane — dopo che l'ultimatum di Mac Arthur per la resa incondizionata è rimasto senza risposta — hanno passato il vecchio confine e si spingono verso il nord, senza incontrare soverchia resistenza.

L'avventura militare, nella quale si è gettato il governo nord-coreano, sta per avviarsi ad una disastrosa conclusione, la cui colpa ricade esclusivamente sugli errori commessi dall'URSS, che, dopo aver spinto il governo nord-coreano allo sbaraglio e portato la distruzione al popolo coreano, non vuol portare il suo aiuto se non a parole.

La politica fallimentare del cominform trova nella disfatta in Corea la più manifesta conferma del come i dirigenti dell'URSS tengano in nessun conto gli interessi degli altri paesi loro alleati, servendosi di essi unicamente quali pedine di una politica di divisione delle sfere di interessi e di strumenti per i loro piani egemonici nei confronti degli altri stati socialisti.

L'assemblea dell'U.C.S.C. (S.H.P.Z.)

Solidarietà popolare

Domenica scorsa si è tenuta a Trieste l'Assemblea Generale dell'Unione Culturale sloveno-croata del TLT.

Ai delegati ha parlato il segretario dell'Unione, comp. Boris Race-Zarko, che, dopo aver ricordato le persecuzioni e l'oppressione subita dalla popolazione slovena e croata di queste terre sotto il terrore fascista, ha messo in particolare evidenza come alla fine vittoriosa della lotta di liberazione, alla quale gli sloveni ed i croati hanno tanto contribuito al fianco degli alleati, le speranze e le promesse sono andate in gran parte deluse dalla politica parziale del G. M. A., che appoggia le rivendicazioni degli sciovinisti italiani a tutto danno dei più elementari diritti che la popolazione slovena si è conquistata a prezzo di sacrifici e sangue versato per la causa comune dei popoli di tutto il mondo.

Se ancor oggi, a distanza di cinque anni dalla fine della guerra vittoriosa, la popolazione slovena della zona A non ha potuto riottenere la propria casa della cultura, il «narodni dom», costruito con i contributi della popolazione e bruciato dalle squadre di Giunta, ciò è dovuto appunto all'atteggiamento del G. M. A., ancor sempre ostile agli interessi delle popolazioni slave.

E' perciò che la popolazione slovena e croata di Trieste costruisce da se la propria sede. Gli sloveni ed i croati daranno ancora il loro contributo per la realizzazione di questa aspirazione così largamente sentita e necessaria per la conservazione e per l'ulteriore sviluppo del patrimonio culturale dei due popoli.

Ogni onesto democratico risponderà con entusiasmo ed anche la popolazione democratica italiana, essa pure sottoposta ad ogni ingiustizia sociale, darà certamente il suo appoggio a chi è vittima di un sopruso, senza discriminazioni nazionalistiche.

La settimana nel mondo

DAL 4 AL 10 OTTOBRE

Mercoledì 4

Il Comitato politico dell'ONU ha continuato il dibattito sul problema coreano. Le discussioni hanno denotato ancora una volta la rigidità delle posizioni degli USA e dell'URSS.

Il comp. E. Kardelj, a nome della delegazione jugoslava, ha presentato una nuova proposta concernente la regolazione definitiva dello spinoso problema, proposta che prevede l'immediata cessazione delle ostilità, il riconoscimento del 38esimo parallelo quale confine provvisorio, l'indizione di elezioni generali sotto la tutela di una commissione dell'ONU e la costituzione di un governo unico per tutta la Corea.

I risultati delle elezioni in Finlandia hanno dato una netta prevalenza ai partiti di sinistra. Nello sciopero, che dura già da parecchi giorni, sono impegnati circa 107 mila lavoratori.

Lo sciopero dei chimici di Londra continua, mentre il governo ha impiegato reparti di marina nelle officine gas.

Giovedì 5

Il comitato politico dell'ONU ha concluso il dibattito sulla Corea, respingendo la proposta sovietica e quella indiana, accogliendo invece la proposta presentata dalla Gran Bretagna a nome di altri sette stati.

In Austria, nella prima giornata di sciopero generale si sono verificati parecchi incidenti, specialmente nelle zone occidentali a causa di molti crumiri.

Il Congresso del Partito Laburista, durante i suoi lavori, ha approvato un programma elettorale che prevede la nazionalizzazione di nuove industrie.

Venerdì 6

Il comitato principale dell'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato l'iscrizione all'ordine del giorno del problema di Formosa, sollevato dall'URSS.

Il congresso del Partito Laburista inglese ha proseguito i suoi lavori che sono stati caratterizzati dai discorsi di Bevin e Shinwell in difesa della politica attuata dal governo, mentre la sinistra dal Partito ha presentato una mozione nella quale viene criticata aspramente l'attuale politica estera.

In Indonesia si sono verificati combattimenti fra le truppe governative e quelle olandesi per il controllo dell'isola Ambon.

Sabato 7

L'Assemblea Generale dell'ONU si è riunita nuovamente per esaminare il problema coreano. La proposta sovietica per l'invio da rivolgersi ai rappresentanti nord e sud-coreani è stata respinta. La Jugoslavia ha votato a favore.

A Margate si è concluso il Congresso del Partito Laburista inglese che ha respinto, a grande maggioranza, i progetti di adesione al piano Schuman.

400 mila lavoratori di trasporti nella Germania occidentale sono scesi in sciopero paralizzando il traffico.

Domenica 8

La proposta britannica per la Corea è stata approvata dall'assemblea generale dell'ONU. La Jugoslavia si è astenuta dal voto perché ritiene che le truppe dell'ONU non debbono attraversare il 38esimo parallelo.

Le proposte jugoslave, concernenti la dissimulazione dell'aggressione e l'istituzione della commissione per i buoni uffici, sono state iscritte all'ordine del giorno del comitato politico.

Quale nuovo membro non permanente del Consiglio di Sicurezza è stata rieletta la Turchia.

I ministri del Piano Marshall hanno continuato a Parigi le loro discussioni, decidendo di accelerare la produzione interna degli stati aderenti.

Sull'isola Amboine continuano i combattimenti fra gli indonesiani e gli olandesi.

Lunedì 9

Il segretario generale dell'ONU, parlando alla radio, ha dichiarato che è giunto il momento di dare aiuti concreti alla Corea, distrutta dalla guerra, appellandosi a tutti i membri dell'ONU.

Il delegato americano al Comitato Politico ha dichiarato che presenterà delle proposte per rafforzare i Poteri dell'Assemblea Generale nei casi in cui il Consiglio di Sicurezza venga impedito dal veto.

I sindacati finlandesi hanno annunciato che per il 22 ottobre avrà inizio uno sciopero generale in appoggio a 103 mila lavoratori che già da alcune settimane sono in agitazione.

Martedì 10

Il Comitato politico dell'ONU ha iniziato le discussioni sulla proposta americana per l'allargamento dei poteri dell'Assemblea Generale.

Un comitato speciale ha iniziato l'esame del problema delle ex colonie italiane.

Il governo inglese ha deciso la nazionalizzazione di 92 stabilimenti dell'industria pesante che sarà portata a termine entro il 15 febbraio 1951.

Hoffman, ex amministratore del Piano Marshall, ha dichiarato, in una conferenza stampa tenuta a Roma, che l'Italia deve mobilitare al massimo l'industria per la produzione di guerra, prevista dai piani americani per i paesi del Patto Atlantico.

Il ministro italiano per il commercio estero, I. M. Lombardo, ha visitato la Fiera di Zagabria ed ha dichiarato di auspicare una intensificazione degli scambi commerciali fra la Jugoslavia e l'Italia.

DAL CIRCONDARIO

Un' altra grande realizzazione del Potere Popolare

Inaugurata la I classe superiore del nuovo Istituto Magistrale di Capodistria

Assieme al Liceo Classico di Capodistria ed a quello Scientifico di Pirano il nuovo Istituto apre nuovi orizzonti e possibilità ai figli dei nostri lavoratori

Mercledi 4 ottobre, con una breve e semplice cerimonia, è stata inaugurata la I. classe superiore del nuovo Istituto Magistrale di Capodistria. In una delle aule del Liceo Italiano, ove gli studenti seguono le lezioni provvisoriamente, erano presenti il direttore del corso, il preside del Liceo dott. Lugh, il comp. Giasi Pietro, rappresentante del Comitato Esecutivo del Potere Popolare, il prof. Martinc presidente del Liceo Sloveno di Capodistria; nonché altri insegnanti e rappresentanti delle organizzazioni culturali della cittadina.

Il compagno Mihovljovic ha chiuso la significativa cerimonia, ringraziando gli ospiti ed in particolare il preside dott. Lugh. La nuova scuola che si è aperta il 5 ottobre corr. è una delle nostre più grandi conquiste. Per la prima volta nel nostro cir-

condario, grazie alla giusta applicazione da parte del P. P. di una sana politica nazionale, i figli del nostro popolo potranno frequentare un istituto magistrale ed acquistare le cognizioni necessarie per educare in uno spirito democratico le nostra gioventù.

Le assenze sul lavoro I compiti dei referenti personali

Ritorniamo ancora una volta sull'argomento delle assenze dal lavoro. Nei precedenti articoli, dopo aver consultato le statistiche, abbiamo indicato quali obiettivi di lavoro sono i migliori e quali invece raggiungono il non invidiabile record di distinguersi per la poca disciplina delle maestranze, congiunta con la mancanza di competenza dei rispettivi referenti personali e filiali sindacali.

Le assenze si aggirano sul 19%. Da tali dati chiunque rileva come la situazione dell'EDILIT non sia delle più rosee.

Oggi aggiungeremo qualche dato sulla situazione in certi posti di lavoro e qualche ragguaglio sui compiti dei referenti personali.

All'impresa costruttrice di Stenedella la percentuale è del 12% poiché oltre a quelle degli ammalati, le assenze giustificate ed ingiustificate danno un totale complessivo di 291.

Incominciamo con l'EDILIT. Personale: 429 dipendenti, assenze giustificate 70 e ingiustificate 119 nel periodo che va dal 10 al 20 settembre nonché 286 assenti per malattia. Quindi la percentuale è del

L'ampiezza di Isola detiene il primato delle malattie e delle assenze giustificate ed ingiustificate. Su un totale di 478 dipendenti, nel periodo dal 10 al 20 sett. sono state perdute 692 giornate lavorative.

Purtroppo la piaga delle assenze non si riscontra soltanto nei nostri grandi collettivi di lavoro, ma anche nei piccoli, come ad esempio alla fabbrica Marzari di Capodistria, la cui percentuale delle as-

Pur troppo la piaga delle assenze non si riscontra soltanto nei nostri grandi collettivi di lavoro, ma anche nei piccoli, come ad esempio alla fabbrica Marzari di Capodistria, la cui percentuale delle as-

Il comp. Mihovljovic, direttore della scuola, rivolgendosi agli ospiti per ringraziarli della loro presenza, ha sottolineato il fatto che questa inaugurazione, per quanto modesta, ha un profondo e sostanziale significato. «Infatti — ha dichiarato il compagno — la nuova scuola Magistrale è una nuova grande realizzazione del Potere Popolare in favore della cultura italiana, realizzazione che va ad aggiungersi al nuovo Liceo Classico di Capodistria e a quello Scientifico di Pirano.»

Il comp. Mihovljovic ha quindi parlato agli studenti incitandoli a dare il massimo rendimento nello studio poiché ora, anche a loro, figli di lavoratori, è offerta l'opportunità di avviarsi in una carriera che è una delle più umane ed onorate giacché essi saranno nuovi educatori della nostra gioventù.

Il comp. Martinc ha rivolto agli studenti, in nome del Liceo Sloveno, un fraterno saluto raccomandando caldamente ai giovani di educare i loro futuri alunni nella più sana, schietta e sincera fraternità fra italiani e slavi. Anche il dott. Lugh ha espresso un sincero augurio al nuovo corso magistrale, assicurando che l'ospitalità del Liceo, di cui egli è il responsabile, è il primo di una lunga serie di aiuti che verranno offerti a questa realizzazione del Potere Popolare.

UNIONE DEGLI ITALIANI DEL CIRCONDARIO DELL'ISTRIA

Il nostro folclore alla Rassegna

Quest'anno alla Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani figureranno alcuni complessi folcloristici che faranno rivivere le tradizioni, gli usi e i costumi del nostro popolo. Di passaggio, abbiamo assistito alle prove che i gruppi di Grisignana e Buie effettuano quasi giornalmente. L'impressione riportata è stata quella di un buon tentativo d'imitazione dei vecchi balli locali. Il vero senso folcloristico, purtroppo, non si rivela nell'essenza dei balli nei quali i nostri padri ci mettevano tutto l'entusiasmo e la passione. Per una buona riuscita del folclore dobbiamo tener conto di una cosa e cioè che in lontani tempi nei villaggi istriani del nostro circondario i divertimenti, solieri della vita quotidiana, erano rari e limitati. La borghesia, allora imperante, si raccoglieva nei centri di Pirano e Capodistria e quivi se la spassava.

ranno un meritato successo, quale premio del loro lavoro e buona volontà e saranno d'esempio agli altri pionieri delle varie scuole.

La filiale sindacale del C.P.C. di Capodistria

Ecco un esempio che tutte le Filiali dovranno sentire come un dovere da compiere. In ogni filiale dovrebbe esistere un gruppo culturale, drammatico, corale oppure bandistico. Questo è un campo che finora è stato da tutti trascurato nel nostro circondario con danno per l'elevamento culturale dei nostri operai e che si dovrà risolvere con una certa dose di buona volontà. Abbiamo assistito ad una prova e sebbene non si possa parlare di perfezione, tuttavia siamo rimasti soddisfatti dei progressi compiuti dai suoi compagni. Lo scherzo, in un atto, dello scrittore russo Cekov «L'Orso» non è il lavoro più significativo dello scrittore d'avanguardia, ciò nonostante si deve riconoscere che anche in questo c'è la trepida speranza di un'avvenire migliore. Quasi a caso, sono proclamati i principi d'eguaglianza fra i due sessi, la donna uguale all'uomo nei suoi diritti e doveri.

perciò sarà bene che il comitato del circolo ed i soci si interessino maggiormente.

Umago

Ad Umago, i pionieri delle scuole elementari ed ottennali, diretti dalla maestra Sivigliotti, vogliono anche loro partecipare alla rassegna e si preparano assiduamente. Il coro delle operaie della fabbrica Arrigoni eseguirà un suo programma.

Il gruppo filodrammatico di Umago presenterà invece «L'Altroforno».

Grisignana

Il locale CCP promette bene. Le prove per la commedia in un atto «La rivolta», che il gruppo filodrammatico presenterà alla Rassegna, vengono effettuate regolarmente e con profitto. Il complesso folcloristico, composto da 6 coppie, intensifica i suoi preparativi. La sede del CCP verrà adornata ed imbandierata.

Pirano

Negli scorsi giorni è stata eletta la nuova direzione del circolo di cultura popolare che risulta così composta: pres. Dr. Gresich, segret. Nino Fonda, membri: Michelini, Bevilacqua, Rani, Rossetti, Zangrandi, Pecoraro, Giacchini. — La preparazione per la prossima manifestazione culturale viene condotta con ritmo affrettato. Il compagno Michelini dirige il gruppo filodrammatico che darà «Il Titano», mentre l'orchestra, diretta dal maestro Bevilacqua, eseguirà un programma di musica scelta. — Il compagno Bevilacqua dirige pure il coro locale formato da trentacinque membri, e che si esibirà con un ricco programma di canzoni.

Per i nostri villaggi ci allestiremo un unico svago che ballate, un loro vivere. Entusiasmo, passione, sentimento, gioia animavano i balli che oggi vogliamo riportare alla luce. I nostri giovani, coscienti della importanza che assumevano le danze folcloristiche un tempo, devono comprendere il sentimento dei nostri vecchi ed ai vecchi chiedere consiglio, farsi correggere ed istruire in quei particolari che solo se ben interpretati, possono dare colore ed una riproduzione folcloristica dei vecchi usi e costumi, parti vitali che anche nel maggior effetto folcloristico.

Si rimane soddisfatti. Il lavoro, affidato alla regia del Lanza, di cui è interprete principale, alla Favento nella parte della vedova e a Emilio Cernigh in quella del fedele Luka, sarà certamente una delle rappresentazioni di maggior risalto che avremo alla nostra rassegna.

Vogliamo sperare che dopo la Rassegna il gruppo stesso continui l'attività iniziata, con lavori di maggiore impegno, avendone la possibilità.

Momiano

Pure a Momiano non si rimane con le mani in mano e ne dà prova l'attività del coro locale, composto da una trentina di ottimi elementi, che sta provando più volte alla settimana. Il gruppo folcloristico si farà ammirare nelle danze locali.

Poco interessamento viene invece dato all'allestimento della sede del CCP. A Momiano ci sono tutte le possibilità per avere una sede degna

Nelle nostre scuole

Anche le scuole italiane del Circondario si preparano alla Rassegna. Dopo l'inizio dell'anno scolastico l'attività per la riuscita di questa manifestazione culturale si è fatta più intensa e già si rilevano i risultati. Grazie all'interessamento degli insegnanti, le scolaresche di Capodistria, Isola, Pirano, Umago, Buie, Cittanova saranno presenti alla Rassegna. Capodistria con un atto della «Cenerentola», che tanto successo ha avuto la scorsa estate, Isola con un coro di voci bianche, Umago e Cittanova e Buie con quadri simbolici e commedie. La partecipazione delle scolaresche italiane sarà molto gradita e dimostrerà le grandi possibilità date dal Potere Popolare alla sviluppo culturale dei figli del popolo.

I pionieri

Diretti con cura ed amore da Jose Kolosimo, i pionieri di Radio Capodistria parteciperanno alla Rassegna. Con «I FIGLI DEL CIABACCHINO» di Jose Kolosimo ed «IL VESTITO DI ABELE» di Giuseppe Adami, i Pionieri della Radio senz'altro otte-

Gli allievi delle varie scuole, dell'apertura dei corsi serali di cultura generale, dei corsi pratici vengono accompagnati dai colleghi di aprire corsi serali di materia, come, ad esempio, l'apertura per un dato periodo di un corso ben organizzato di matematica e così via. A parere generale, questo metodo darà risultati più soddisfacenti.

È prossima la Rassegna della cultura italiana. Molti insegnanti hanno ben compreso l'importanza di questa prima rassegna di cultura nazionale nel nostro circondario e lavorano con zelo in questo campo. Qualche cosa di nuovo si sente in tutti i paesi in cui vive popolazione e italiana e croata. Gli uni e gli altri si preparano con entusiasmo per le proprie rassegne culturali. Quasi in tutte le località del distretto esistono gruppi

Squarci di vita triestina

O fame o malavita

Giorri fa una autolettiga della Croce Rossa ha raccolto, in via Malolica, un giovane, certo Spadaro Luigi di Siracusa, senza fissa dimora. Il giovane era stato colto da improvviso malore che, secondo le sue dichiarazioni, era causato dalla lunga astinenza da qualsiasi cibo. Lo Spadaro era arrivato a Trieste dalla sua lontana città natale, spinto

TRIESTE ITALIA JUGOSLAVIA

dall'illusione di poter trovare un onesto lavoro, illusione però che era stata amaramente smentita.

Bancarottieri della morale

Questa, purtroppo, è la triste realtà di tutti coloro che non si adattano a vivere di espedienti.

Il Congresso della C. d. L. è terminato. È logico e naturale che il congresso di una simile organizzazione sia come risultato una conferma, più o meno mascherata, che la strada da seguire è quella di legare mani e piedi ai lavoratori triestini per consegnarli in tali condizioni al capitale. Questo, abbiamo detto, è una cosa logica e naturale. Infatti cosa può aspettarsi da un'organizzazione formata da un don Marzari per opporla ai nostri vecchi e gloriosi Sindacati Unici?

Questo caso presenta dei lati che dovrebbero far meditare le autorità anglo-americane di Trieste dato che, da quando è stato facilitato il transito di confine del TLT con l'Italia, un enorme numero di persone si è riversato a Trieste in cerca di lavoro — nella maggior parte dei casi attratte da spirito speculativo — si da inondare le vie cittadine di venditori ambulanti e, certi rioni, di individui che vivono nella peggiore delle miserie e costituiscono un pericolo per l'umanità dei cittadini.

Quanto sopra lo comprende e l'ha compreso qualsiasi operaio triestino, ma leggendo la stampa cominformista sembra, che i dirigenti sindacali, tipo Radic, siano all'oscuro di tutto ciò che piangendo ora perché il congresso non ha deciso l'unificazione sindacale.

Tale è la situazione a Trieste. Il che non deve però stupire considerato che tale stato di cose è creato artatamente dalle stesse autorità che artatamente trasformano la città — che conobbe in tempi lontani una fiorente industria ed un prospero commercio — in un centro di corruzione e malavita in cui il suo proletariato industriale si declassa e non costituisce più un pericolo per l'imperialismo.

PIRANO

Si sono svolte con successo le elezioni dell'UDAI

Alle elezioni dell'UDAI a Pirano hanno partecipato parecchie centinaia di donne del popolo che hanno eletto nelle dirigenze di ase le compagne migliori. Nelle varie riunioni, tenute in precedenza alle elezioni, sono stati trattati vari problemi che interessano la vita delle donne nella cittadina.

Durante le discussioni spetrate, numerose donne hanno prospettato alcuni problemi che dovrebbero essere presi in esame dal Comitato popolare Cittadino e quanto prima risolti.

Nella base di Punta hanno partecipato alle elezioni sia cinquanta di compagne. Quivi si sono fatte delle giuste critiche concernenti l'illuminazione di alcune vie cittadine. Nella II. e III. base è stato discusso il problema degli alloggi malsani in cui abitano famiglie numerose di operai, mentre gli speculatori e gente che non dà alcuna attività nella zona, sono insediati in quartieri ampi e forniti di ogni comodità.

Enniva

la Rassegna Culturale dell'Unione degli Italiani

Particolarmente affollate sono state le basi V, VI e VIII, nelle quali le donne hanno messo in evidenza il problema dei prezzi al mercato di alla peschiera. Dalla discussione è risultato che non viene esercitato alcun controllo da parte degli organi del Potere Popolare, consentendo così agli speculatori di approfittarsene a spese degli operai. E' stata inoltre notata, da parte delle donne del popolo, l'astensione di qualsiasi attività delle donne che non appartengono al loro cet.

Ciò è comprensibile e logico in quanto queste altre, che nei tempi della tirannia fascista godono di privilegi ed i benefici del cet dominante, ora si trovano in contrapposto. Questi sono i risultati nella I. di classe.

Nelle basi elettorali No. I, III e IV, la partecipazione delle donne avrebbe potuto essere maggiore qualora fosse stato miglior il tener conto la massa. Di ciò devono le lavoratrici e nostri attivisti.

Come noto uno dei problemi più ardui per la realizzazione del nostro piano economico, è quello della scarsità di manodopera in ogni branca della nostra attività produttiva.

Per risolvere questo problema, per noi di capitale importanza, tutto è stato e viene fatto dal nostro Potere, anche attraverso la nostra opera di convinzione e di sana propaganda.

Vieneva da quanto si rileva, certi elementi di Pirano sono angustianti da un problema di natura opposta, che lo è di come trascorrere la giornata senza annoiarsi troppo, rimanendo inoperosi.

Questa — una spiegazione del fenomeno che i numerosi caffè e ritrovi di quella cittadina appaiono affollati non solo nelle ore serali, ma anche nell'immediato pomeriggio a prescindere dal fatto che non risultano vuoti neppure nella mattinata.

Altra ottima opportunità di passare il tempo per certi piranesi — la cui il nostro piano economico e la sua realizzazione nell'interesse della sua faccende lavoratrice ben poco significativo ed importante — è offerta dalla ampia sala giudiziaria dove accorrono nelle giornate dei processi, soprattutto, quando dalla natura di questi, emergono fatti ed episodi piccanti o che comunque alimentano il petto ego e la malinconia che purtroppo, costituiscono una caratteristica, passata e presente, di coloro che non dedicano e loro forze e capacità ad lavoro produttivo.

Così il venerdì, i giorni in cui si svolgono i processi penali presso il Giudizio Popolare di Pirano, si nota nel pomeriggio una gran folla di spettatori che, a parte i numerosi pubblici, formato da persone delle varie età, non esclusi i giovani, che ivi risolvono felicemente il problema del tempo, rimanendo ore ed ore in guscio o sotto delle atri controve e disavventure d'ogni genere e natura, non per ricavare utili ammaestramenti per la vita ma per scopi del tutto opposti.

Sarebbe ora che gli individui un argomento si convincessero una buona volta che i tempi della vita fatta di espedienti ed improduttiva, quindi dannosa a la società, sono ormai definitivamente tramontati.

Realtà italiana

Servi

Indiscussamente le azioni del governo democristiano alla borsa di Washington sono in ribasso. Dopo i tanti flashings registrati in questi anni del dopoguerra nel campo diplomatico, la lavata di testa ricevuta dai padroni d'oltre Atlantico è una fra le prove che il mestiere di domestico non è tanto facile e non dà molto soddisfazioni, specialmente quando si vuol strappare per meritarli le lodi del burattinaio che tira i fili.

Per degli individui normali ciò sarebbe più che sufficiente per togliersi dalla testa ogni idea strapalata e rivolgere i loro sforzi per rimediare la disperata situazione in cui versa il popolo italiano, ma il super-nazionalismo — tara secolare della borghesia italiana — non è facilmente guaribile e l'Italia continuerà a fare la serva e a rotolare per quella china che l'ha già condotta più volte sull'orlo dell'abisso.

4.417 licenziamenti all'Ansaldo

Un po' dopo l'altro i maggiori complessi industriali italiani vengono a conoscere i risultati della folle politica del loro governo.

Dopo la crisi della Breda de l'Ilva e delle Reggiane, in questi giorni nella Liguria si combatte una lotta accanita per la salvezza dell'Ansaldo.

Conosciamo per esperienza le facce di bronzo di chi attualmente governa l'Italia, ma riteniamo che questa volta il rossore della vergogna sia apparso anche sui gialli volti dei seminaristi che con la truffa elettorale del 18 aprile si sono insediati al governo.

Quasi un quinto delle maestranze, cioè 4.417 dipendenti versano nel pericolo di essere gettati sul lastrico dalla decisione della direzione di ridurre il personale.

«Armatevi di Gasperi, tanto non serve!» Detta da Dayton non poteva essere più esplicito.

I lavoratori solidi, non curandosi della serietà padronale, si sono recati e continuano ad occupare i loro posti di lavoro. La serrata era stata proclamata dalla direzione perché i licenziati, incuranti della decisione padronale, continuavano il lavoro, non volendo abbandonare nella fame e nella miseria le loro famiglie.

E dire che il povero Paolardi si sgola nei suoi sermoni, proclamando le sue dodici divisioni come l'autentica salvezza dell'Europa. Per non parlare poi dei 50 miliardi (più altri 50 già sollecitati) in aggiunta al già pesante bilancio della Difesa, che vengono estorti ai lavoratori italiani già provati sin dai primi anni di questo secolo da decine a decine di guerre e guerriccole per la conquista di territori che non hanno mai fruttato alcun utile al popolo italiano.

Questo è uno dei tanti episodi della lotta senza quartiere che conduce il proletariato italiano dopo che i suoi dirigenti cominformisti — legati con doppio filo al carro di Mosca — hanno abbandonato le posizioni rivoluzionarie per condurre una politica contraria agli interessi dei lavoratori italiani.

Però la doccia fredda che in questi giorni riceve Le Gasperi e Co. non si limita a questo. Sembra infatti che venga offerta all'Italia la partecipazione ad un Patto Mediterraneo assieme alla Turchia ed alla Grecia. E qui un'altra legnata sulle cocluche teste dei megalomani. I circoli autorizzati hanno fatto comprendere in questo Patto Mediterraneo all'unica nazione che possa offrire garanzie militari non sarà l'Italia ma la Turchia.

Il quadro di miseria, di lotta e di disperazione che ci viene offerto dall'Italia democristiana è una fase che sarà seguita da altre ben più gravi e difficili come conseguenza dei vari «Patti», tendenti ad inquadrate l'Italia nel blocco occidentale.

IN JUGOSLAVIA

Coke jugoslavo

A Lukavec, presso Tuzla, è attualmente in costruzione un vasto complesso per la produzione del coke, destinato a divenire uno dei più importanti obiettivi industriali della Bosnia-Erzegovina. Particolare importanza assume il nuovo complesso se si considera che, nel settore del coke, il Paese ha orientato la produzione verso un livello molto elevato. La Jugoslavia intende, infatti, diminuire notevolmente le importazioni di tale combustibile per rendere l'industria metallurgica indipendente dall'estero. Nel nuovo complesso lavorano attualmente circa 2500 operai, che sono riusciti a realizzare il progetto di costruzione in ragione del 90%.

per circa 20 mila BRT, battelli pescherecci per 10 mila BRT, e hanno rimodernato navi per 25 mila BRT. Attualmente si sta costruendo nei cantieri di Fiume una serie di rimorchiatori, del tipo «Udamnik», di 600 HP ciascuno. A Pola sono in costruzione 3 tonnavanti da passeggeri che saranno adibiti al servizio delle linee costiere. Queste ultime unità hanno una stazza di 500 BRT e saranno dotate di motori che potranno sviluppare una velocità di 16 nodi. Contemporaneamente nella Jugoslavia si cerca di incrementare al massimo la produzione degli accessori per navi per rendere questo settore così efficiente da eliminare le necessità di importazioni.

La produzione dell'antimonio

I giacimenti d'antimonio jugoslavi sono fra i più ricchi del mondo. Prima della guerra i giacimenti della Serbia Occidentale venivano sfruttati grazie al concorso di importanti capitali inglesi e tedeschi. Dopo la fine delle ostilità il governo ha predisposto un programma di sfruttamento in base al quale si sono iniziati intensivi lavori nel deposito di antimonio di Zajac. L'opera di sfruttamento ha dato risultati così fecondi che la produzione di quest'anno risulta aumentata di oltre il 200% rispetto al 1936. Nella miniera di Stolice è stato installato, durante il 1949, un nuovo impianto per la flottazione della materia prima più povera, grazie a cui si è potuto aumentare la produzione in ragione del 20%.

I giacimenti d'antimonio jugoslavi sono fra i più ricchi del mondo. Prima della guerra i giacimenti della Serbia Occidentale venivano sfruttati grazie al concorso di importanti capitali inglesi e tedeschi. Dopo la fine delle ostilità il governo ha predisposto un programma di sfruttamento in base al quale si sono iniziati intensivi lavori nel deposito di antimonio di Zajac. L'opera di sfruttamento ha dato risultati così fecondi che la produzione di quest'anno risulta aumentata di oltre il 200% rispetto al 1936. Nella miniera di Stolice è stato installato, durante il 1949, un nuovo impianto per la flottazione della materia prima più povera, grazie a cui si è potuto aumentare la produzione in ragione del 20%.

Industria tessile in Macedonia

Nella RP di Macedonia, che ha favorevoli condizioni per lo sviluppo dell'industria tessile, sono in costruzione alcune grandi e moderne fabbriche tessili. Il combinat per la produzione di tessuti in lana, che si costruisce a Tetovo, sarà uno dei più grandi e più moderni combinati di questa specie nel Paese. In esso verrà lavorata tutta la lana del territorio della RP di Macedonia.

Industria tessile in Macedonia

Nella RP di Macedonia, che ha favorevoli condizioni per lo sviluppo dell'industria tessile, sono in costruzione alcune grandi e moderne fabbriche tessili. Il combinat per la produzione di tessuti in lana, che si costruisce a Tetovo, sarà uno dei più grandi e più moderni combinati di questa specie nel Paese. In esso verrà lavorata tutta la lana del territorio della RP di Macedonia.

Sviluppo dell'industria navale

Dalla fine della guerra ed oggi i cantieri navali jugoslavi hanno costruito navi da carico e da passeggeri

Il Teatro del Popolo di Fiume

I suoi fecondi 5 anni di vita sono la garanzia di un brillantissimo avvenire

Con un cartellone ricco ed impegnativo il Teatro del Popolo si accinge ad iniziare la nuova stagione

In questi giorni in cui il Teatro del Popolo di Fiume sta fornendoci brillanti prove del suo grado di perfezione artistica con la riuscitissima rappresentazione nei nostri teatri de...
rappresentazione nei nostri teatri de...
riamiamo di far cosa gradita ai lettori pubblicando alcuni cenni relativi alla sua storia, alla sua formazione, ai successi da esso ottenuti e al suo sviluppo.

AL RISTORI

«La Mandragola»

Sabato 7 e domenica 8, il Teatro del Popolo del dramma italiano di Fiume ci ha fatto assistere a due rappresentazioni veramente significative. Mentre sabato con l'esaurito di posti si rappresentava «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli; Domenica abbiamo assistito alle «Piccole Volpi» della scrittrice americana Lillian Hellman.

«La Mandragola», composta da Machiavelli durante il volontario esilio tra il 1513 e il 20, è l'opera più significativa che s'innalza con la sua potenza su tutte le opere dell'autore; non è da confondersi con le lascive e scurrili commedie del 1500, poiché è un quadro in cui l'umanità da lui scoperta s'affaccia alla vita col suo vero volto. Sebbene il tema sia comico e un po' triviale, (mi perdonino gli spettatori che hanno arciato il naso) il riso che ne sprigiona è severo. Il pessimismo dell'autore verso la natura umana, si riflette in modo diverso, ma costante, su tutti i personaggi.

L'argomento deriva, forse, dal Boccaccio e consiste nell'inganno ordito dallo sfaccendato parassita, rotto ad ogni ribalderia, Ligurio, (interpretato da Benetelli Angelo) contro il vecchio Nicia (Flavio Della Noce), per compiacere alle brame del giovane Callimaco (Carlo Montini) invaghito della moglie di Nicia, Lucrezia (Maria Piro). L'inganno riesce merco la prestazione di Fra Timoteo (Sandro Bianchi) e della madre di Lucrezia, Lostrata (Ada Mascheroni).

L'interpretazione del lavoro, adattato dal regista Ramous, è stata buona, anche se, talvolta, il dialogo risentiva del rificamento, ma Flavio Della Noce, specie nel secondo atto nella descrizione dell'inganno, ci ha dato la misura delle sue possibilità interpretative; a posto il Montini, la Mascheroni, la Piro; non così il Bianchi (certi personaggi si devono smarcare profondamente non basta farne una macchietta), Benetelli ha fatto del suo meglio nelle vesti della impegnativa parte di Ligurio, così Bonifacio in quella del servitore Siro.

Un capitolo a parte si deve dedicare ad Alessandro Damiani e alla Gianna de Poli; Pastore, e rispettivamente, Nifra negli intermezzi pastorali. Il pubblico, attento, sottolineato, con applausi a scena aperta, i punti salienti della vicenda e, ripetutamente, alla fine dei due atti.

«Le piccole volpi»

Nella seconda rappresentazione, con altro teatro esaurito, abbiamo seguito la vicenda «Le Piccole Volpi» di Lillian Hellman. E' una vicenda in tre atti in cui la perversità umana è allo stato puro. Ci dimostra quanto bassi siano gli istinti della società borghese americana, sotto le spoglie della famiglia Hubbard, pregra fino nelle più profonde radici di miseria morale, costituendo l'estremo limite della perversità umana. Ambiguità, bassezza, raggirio, appropriazione indebita, omicidio colposo, sono il quadro esatto che la Hellman ci dà con il suo pessimismo.

Oscar (Nereo Scaglia) Leo, suo figlio (Carlo Montini) Benjamin (Sandro Bianchi), Regina Hubbard (Ada Mascheroni) costituiscono il limite dove può arrivare l'iniquità fra tanta bassezza verso la figura d'Alessandro, figlia di Regina (Gianna Depoli) che, consola del male che la circonda, vuole salvarsi dopo la morte del padre su Orazio Giddens (Flavio Della Noce) abbandonando la madre e la sua casa perché ha capito finalmente che nel mondo esistono due specie di persone, quelle che divorano il mondo e le altre che stanno a guardare. Abbandonerà la casa per formare un'altra categoria di persone, quella cioè che combatterà la prima, assieme alla vecchia e fedele serva negra Addie, (negri che la società borghese americana tiene in uno stato d'infiorità razziale, sottomesi, riconoscimenti, rassegnati per il colore della loro pelle), simbolo dell'unione fra i popoli nella lotta per l'uguaglianza ed emancipazione del proletariato.

L'interpretazione è stata una delle migliori che il teatro di Fiume ci ha fatto gustare finora. La regia era di Piero Rismondo, il pubblico, nella maggioranza, ha seguito attentamente la vicenda. Una parte del pubblico che non è abituata a riflettere, dava segni di nervosismo nei primi atti, ma nel terzo, in cui la tragedia delle situazioni si conclude, ha dato sfogo con nutriti battimani a scena aperta, alla fine del II atto e alla fine del lavoro. La Mascheroni fu una Regina, fredda, insensibile, cattiva, calcolatrice. Flavio Della Noce personaggio Orazio Giddens con austerità; a posto Sandro Bianchi, così Nereo Scaglia e il Montini. La Gobbi Adelaide, nella difficile parte di Birdie Hubbard, visse il personaggio, dando chiaro risalto alla sua posizione specifica, richiesta dal lavoro.

Gianna de Poli è la beniamina del pubblico capodistriano per le sue interpretazioni. Buoni, Francesco Vittorio che l'impressione favorevolmente nella parte di Marshall, la Grimban e Benetelli nei due servi negri.

F. L.

Il dramma croato esordirà invece con «L'Avaro» di Molière, cui faranno seguito «I re dell'acciaio» di Kraft e «Gli Amanti», commedia di un ignoto autore dalmata del XVII sec. Ed eccoci ai pezzi forti del dramma croato: «Il segno di una notte di mezza estate» di Shakespeare e «Il Revisore» di Gogol. Infine, chiude il programma del dramma croato una commedia dello scrittore istriano, Drago Gervais, dal titolo «La nave è salpata». Gervais, che è attualmente direttore del dramma croato del Teatro del popolo di Fiume, ha già fatto rappresentare con successo a Fiume e negli altri teatri della Croazia un'altra sua commedia, «Il reazionario», per cui questo suo nuovo lavoro è atteso con interesse.

Il balletto, oltre al lavoro comune con il complesso operistico, darà quest'anno un nuovo balletto di Boris Papandopol, «La mietitura», oltre ad un balletto di Ciaikovski che non è stato ancora definitivamente scelto. Come si vede si tratta di un cartellone ricco ed impegnativo col quale il Teatro del Popolo di Fiume celebrerà degnamente il suo quinto anno di attività, intesa ad elevare la cultura ed il gusto delle masse lavoratrici fiumane.

UNA CULLA
La casa di Alessandro e Olga Damiani, membri del Drama Italiano del Teatro del Popolo di Fiume, è stata allestita dalla nascita d'un vispo maschietto. Ai coniugi Damiani i nostri migliori auguri.

Jugoslavia

Nuove pubblicazioni per la minoranza italiana

La minoranza italiana che vive in Jugoslavia, particolarmente nei centri dell'Istria di Pola, Rovigno, Farenzo, Pilsno ecc. ed a Fiume, ha a sua disposizione vari giornali pubblicati nella propria lingua. Oltre al quotidiano politico «La Voce del Popolo», vengono pubblicati i quindicini: «Vie giovanili» per i giovani e «Il Pioniere» per i ragazzi, il settimanale sindacale «La Voce dei lavoratori», la rivista mensile «L'arte e il lavoro» e varie altre pubblicazioni periodiche. Evidendosi però giornalmente il livello culturale dei lavoratori italiani in Jugoslavia — grazie alle cure del Potere popolare il quale incrementa i Circoli di cultura italiana; le biblioteche, i circoli di studio e così via — sono aumentati parecchi anche i bisogni della stampa, per tutti i settori della vita. Così, a cura dell'Unione degli Italiani dell'Istria e Fiume verranno fra breve pubblicate la Rivista mensile «L'orizzonte» di orientamento culturale e la rivista «Arte e Lavoro» ed una rivista per le donne. Anche queste due nuove pubblicazioni testimoniano quanto sia largo l'appoggio in Jugoslavia offre a tutte le minoranze nazionali, perché sviluppi sempre più il loro proprio patrimonio culturale.

Andiamo sulla luna!
Al Planetarium di New York si sono già iscritte 18 mila persone che intendono prenotare i posti sul primo razzo in partenza per la luna. Il viaggio durerà soltanto 9 ore alla condizione che il razzo corra alla velocità di 40 mila km. all'ora così da permettere il ritorno in giornata sulla terra.

Leggete e diffondete la nostra lotta

IL TALLONE DI FERRO 52. puntata
DI JACK LONDON
to. Tutto era pronto, e noi ci trovavamo nella piccola camera sotterranea che serviva da cucina e da camera da pranzo, quando Ernesto aprì la porta ed entrò. In quel momento Biedenbach mi interpellò col nome di Maria, ed io mi voltai per rispondergli. Guardai Ernesto col curioso interesse che una giovane compagna poteva manifestare guardando un così noto eroe della rivoluzione. Ma io guardavo di Ernesto sì posò appena su me, cercando qualcun'altro e facendosi impazienza il giro della camera. Allora io gli fui presentata col nome di Maria Holnas. Per cominciare l'inganno, avevo preparato un coperto di più, e nel metterci a tavola lasciammo una sedia non occupata. Io avevo voglia di gridare di gioia notando la crescente ansia di Ernesto. Egli non poté resistere a lungo.

«Dov'è mia moglie?» domandò bruscamente.
«Dorme ancora, risposi io.
«Rara quello istante critico. Ma la mia voce gli era estranea, e in essa egli non riconobbe nulla di noto. L'pranzo continuò. Io parlai molto, e con esultanza, come avrebbe potuto fare l'armatrice di un eroe, ed era manifesto che il mio eroe era lui. La mia ammirazione

la nostra lotta



Ada Mascheroni (Lostrata) e Maria Piro (Lucrezia) in una scena de «La Mandragola» di Nicolò Machiavelli data al «Ristori»

I SUCCESSI DEL LAVORO NELLA NUOVA JUGOSLAVIA

LA «RADE KONČAR» GIGANTE DEL PIANO IN LINEA NELLA LOTTA PER LA REALIZZAZIONE DEL SOCIALISMO

40 sono i lavoratori italiani che si fanno onore. - Sebenico Antonio ha consentito un risparmio di 380.000 dinari. - Silvio Disiot 15 volte lavoratore d'assalto

Il lavoro dal quale sono usciti gli stands ed i reparti della Fiera Internazionale di Zagabria molto dice all'osservatore dei prodigi di cui sono stati capaci i popoli nella Jugoslavia liberi dall'oppressione e dalle pastoie del capitalismo nostrano ed internazionale. La Fiera ci documenta il lavoro di questi popoli indicando uno ad uno gli obiettivi fissati dal Piano Quinquennale per l'edificazione socialista e raggiunti con il sacrificio e l'entusiasmo creatore di tecnici ed operai.

Del colosso del Piano accennati dalla Fiera, alcuni sono qui in Zagabria e, visitandoli, comprenderemo meglio il loro valore sociale ed economico. Ognuno d'essi è un capitolo espressivo della lotta per il socialismo.

La Rade Končar, nel 1946, rappresentava un'impellente necessità, ma allora, era un semplice progetto. Un progetto accarezzato con la passione per la realtà che doveva ancora concretizzarsi nell'attuale gioiello della moderna industria elettromeccanica internazionale. La Fiera ci documenta il lavoro di questi popoli indicando uno ad uno gli obiettivi fissati dal Piano Quinquennale per l'edificazione socialista e raggiunti con il sacrificio e l'entusiasmo creatore di tecnici ed operai.

Il miracolo del lavoro incominciò con un nuovo metodo di lavoro retto da concetti nuovi. Le difficoltà non mancarono furono anzi di ogni specie. Ma le difficoltà canticularono la volontà e lo sforzo dei costruttori. Dai progettisti agli ingegneri, dai tirazzeri ai muratori. Quella zona di periferia divenne meta delle passeggiate; si andava a vedere il miracolo bianco che sorgeva.

I sorrisi ironici diminuirono. La pietra rispondeva alle chiacchiere. Il primo capannone terminato fu garanzia e sprone, i primi reparti, freschi di calce, fecero sentire la voce del loro lavoro quando ancora era in corso l'inizio di costruzione di buona parte dello stabilimento. La Končar era una realtà. A fianco del Litostroj di Lubiana, era la dimostrazione di ciò che poteva il piano quinquennale, la potenza e la capacità creatrice del lavoro socialista.

Generatori di corrente, piccoli e grandi motori, turbine portarono il marchio ed il nome della Končar in tutte le Repubbliche della RFPJ, dando mezzi e potenza per la creazione di altre opere. Costretti a sopprimere alla deficienza di materiali e di strumenti, di macchine utensili e di mano d'opera specializzata, i suoi costruttori accelerarono i tempi per fornire strumenti e macchine ai compagni che si battevano su altri obiettivi di lavoro.

Allorché i Paesi cominformisti cederono di stroncatura la volontà costruttrice del popolo ed incagliare l'organica edificazione del socialismo, rifiutando la consegna di pattuito e prezioso materiale, la Končar entrò in linea e le centrali elettriche ebbero un'una all'altro per un periodo prolungato, e il tempo ci pareva prezioso. Non ci sentivamo isolati, perché alcuni compagni andavano e venivano, apportando gli occhi sofferenti d'un mondo d'intirighi ritorsionari e il racconto di lotte impegnative su tutto il fronte di battaglia. In mezzo a quelle cupe ispirazioni non ci mancava l'allegria. Sopportavamo molta fatica e sofferenze, ma i vuoti delle nostre file erano tosto comati e andavamo sempre avanti, e fra i colpi e i contraccolpi della vita e della morte trovavamo il tempo di ridere e di amare. C'erano fra noi artisti, dotti e studenti, musicisti e poeti; in quel terreno fioriva una cultura più nobile e raffinata che nei palazzi e nelle città meravigliose degli oligarchi. Del resto, molti dei nostri compagni erano impiegati precisamente nell'abbellire quei palazzi e città di sogno (2).

Il problema coreano ed il Consiglio di Sicurezza

Sia l'URSS che l'USA in Corea giocano una carta che mette in pericolo la pace

L'attività del Consiglio di sicurezza durante gli ultimi tempi è caratterizzata da una assoluta sterilità per quanto riflette la soluzione della questione coreana. Durante le violente discussioni, che si sono protratte per oltre un mese e concernenti soltanto le formalità di procedura, il delegato indiano B. Rau propose che il Consiglio di Sicurezza costituisse una commissione di sei membri non permanenti, per lo studio di tutte le proposte per la soluzione del conflitto e l'elaborazione del progetto di uno statuto sull'avvenire della Corea. Ma questa proposta non prese mai una forma concreta, poiché risultò evidente che era a priori votata al fallimento; le due potenze principali, direttamente interessate, gli USA e l'URSS si erano astenute dall'appoggiarla.

In questa circostanza il mondo può constatare ancora una volta che la lotta fra i due blocchi rivali era

condotta sulla base del conflitto coreano e che l'aspirazione del popolo coreano alla libertà e alla indipendenza, nonché alla conquista di diritti democratici servivano esclusivamente come un comodo mezzo per stabilire l'egemonia di una delle due grandi potenze rivali.

Non è privo d'interesse rimarcare che il delegato sovietico, Jakob Malik, non ha ritenuto di alcuna utilità, nel torrenziale dei suoi discorsi che sono durati molte ore, di accennare alla proposta indiana.

D'altronde il suo ritorno al Consiglio di Sicurezza non era stato suggerito dall'intenzione di raggiungere la soluzione del conflitto essendosi limitato allo ostruzionismo più evidente dei lavori del Consiglio. Pertanto, il fatto che la continuazione di questa guerra non fa che aumentare il pericolo per la pace mondiale e che non cessa di causare al popolo coreano altri lutti e rovine, allontanando sempre più dalla meta cui aspira, ci dimostra chiaramente che la politica sovietica non è ispirata dal desiderio di pace né dagli interessi del popolo coreano, ma da mete assolutamente estranee sia per tutto quanto riguarda la pace che quanto concerne i desideri e le aspirazioni del popolo coreano.

Dall'altro canto, la dichiarazione del delegato americano V. Austin — stando alla quale la proposta indiana sarebbe irrealizzabile finché la situazione bellica non fosse modificata in favore della Corea del sud — non può avere un significato diverso da quello di una soluzione che corrisponda ai disegni egemonici degli Stati Uniti.

Nel mentre la guerra diventa di giorno in giorno un fardello sempre più pesante per il popolo coreano e per la pace mondiale, i circoli guerrafondali dell'occidente e dell'oriente sfruttano per il raggiungimento dei loro scopi questa atmosfera bellica per accelerare i preparativi di guerra, per lanciarsi in nuove manovre destinate ad esasperare gli antagonismi e a propagare la guerra ad altri stati ed a altri popoli. Durante questo intervallo altri mesi di lotta per la pace rimangono sterili ed infruttuosi.

La delegazione jugoslava al Consiglio di Sicurezza ha sostenuto ed appoggiato l'iniziativa del delegato indiano essendo certa che questa offriva l'opportunità per uscire dal circolo vizioso nel quale si dibatteva il Consiglio e per impegnarsi seriamente nello studio per la soluzione della questione coreana, prescindendo dagli interessi di qualsiasi blocco.

Riconoscendo come legittime le aspirazioni del popolo coreano all'indipendenza ed alla libertà, la Jugoslavia condanna l'aggressione e considera la guerra in Corea come una minaccia alla pace mondiale. Per questa ragione gli sforzi della delegazione jugoslava tendevano, da un lato, alla sospensione delle operazioni militari e alla cessazione del pericolo dell'estensione della guerra allo scopo di salvaguardare la pace mondiale e, dall'altro lato, ad aiutare il popolo coreano, con una azione mediatrice, a realizzare le sue legittime aspirazioni, conquistando così la libertà e l'indipendenza reali al di fuori di qualsiasi sfera d'influenza.

Le recenti dichiarazioni del compagno Kardelj hanno confermato questa finalità che è stata espressa anche all'Assemblea Generale dell'ONU.

Il monfalconese Fabbri Natale, il compagno e suo fratello. Giovanissimo, quasi un ragazzo. «Un anno fa era a Monfalcone, disoccupato, senza possibilità di apprendere un mestiere con la minaccia di rimanere uno spositato; me lo sono condotto qui, oggi, superata la prova d'arte, è un nuovo operaio qualificato per l'industria socialista», mi dice Natale. Alla Končar i Fabbri sono quattro: due sorelle sono impiegate negli uffici. Da qualche mese il vecchio Fabbri da Monfalcone ha raggiunto i suoi figli: «Che avrebbe fatto là con le scarse 5 mila lire di pensione?» commenta il figlio, Fabbri Natale è più volte lavoratore d'assalto.

Mi fa uno strano effetto il modo con cui questo lavoratore italiano dice «la nostra Končar». Vi sento affetto e riconoscenza ad un tempo. E' bello poter dire: «la nostra fabbrica», per la prima volta nella storia, nella Jugoslavia socialista le fabbriche sono in diretta gestione dei lavoratori.

Altre famiglie di lavoratori italiani sono alla Končar: le sorelle De Juri, due gemelle, due lavoratrici d'assalto.

Cecchini Pietro è un vecchio operaio del CRDA di Monfalcone, è qui da tre anni. Ha con lui, lavoratore d'assalto anche il figlio. Il discorso cade sulla disoccupazione che affligge i lavoratori italiani. Che non si farebbe se anche stagioni le fabbriche, in terra socialista, fossero come equi proprietà dei lavoratori?

Le macchine e gli uomini cantano, cantano l'epopea di uomini che creano la creatura che a sua volta se ne fa creatrice. V. L.

Insegnamenti DI UN VECCHIO. FILODRAMMATICO L'allestimento scenico

Per ben presentare una commedia al pubblico necessita che la rappresentazione sia curata in ogni suo particolare: recitazione, movimento, trucco e scenografia. Dove il direttore artistico dimostrerà la sua capacità realizzatrice sarà proprio il patto scenico con la scenografia. Trenta o quarant'anni fa la messa in scena era cosa da poco; bastava tirar giù un fondalino — che poteva essere la parete di fondo con relativa porta comune, oppure un giardino ed altro, anche se poi ai lati le famose quinte erano dipinte a festoni — il pubblico era contento e ciò bastava. Con l'evol-

uzione dei tempi e con l'affermazione del cinematografo, anche il teatro dovette, di pari passo, uniformarsi a quelle che sono le esigenze e il gusto degli spettatori in fatto di scenografia. Era anacronistico continuare con sistemi che avevano fatto a loro epoca. La scenografia moderna — liberata dalle sovrastrutture architettoniche dell'800 — si delinea semplice e direi quasi lineare, con colori neutri, (quando se ne può fare a meno) come in «Sei Personaggi in Cerca d'Autore» di Pirandello, oppure in «Picco a Città» del Wilder, in cui la scenografia è appena accennata. Ma ai filodrammatici necessita un'ambiente per riscaldarsi onde immedesimare i personaggi da presentare, quindi la scena è indispensabile. Una bella stanza, preferibilmente rossa, sarà adatta sia per salotto che per antisala ed altro, con delle porte praticabili ai lati e finestre, a seconda del bisogno come richiesto dal copione, lo stesso dicasi del mobilio, dei soprammobili e delle lampade, il tutto con disposizione razionale e affinché i movimenti scenici siano liberi.

Voglio raccontarvi un caso successo a un nostro filodrammatico e che dimostrerà la necessità di quanto detto.

Era la sera della recita: l'attore, nelle vesti di cameriere, doveva portare in scena due valigie, una per mano. Infatti si presenta a tempo e annuncia: «Signore vi ho portato le due valigie...». L'altro attore resta imbarazzato, vedendolo con le mani vuote; il primo si accorge della «gaffe» e non sa che fare, ma, pronto, il secondo, rivolgendosi al cameriere, dice: «Come sei smemorato, non ti smentisci mai, anche oggi ne hai fatta una delle tue; le valigie le hai lasciate fuori». La profezia dell'attore salvò lo spettacolo perché il pubblico non s'era accorto di nulla e tutto procedette bene sino alla fine. Un tanto era successo perché alle prove, anche in quella precedente alla rappresentazione, quel tale entrava in scena sempre a mani vuote. Quindi, attenti filodrammatici, non rimanerete e di non saper come cavarvi d'impaccio dato che non sempre troverete chi potrà salvarvi.

LA SETTIMANA SPORTIVA

ALLA SQUADRA DELLA R.P. CROATA LA "IL COPPA LA NOSTRA LOTTA"

Sclausero DEL TLT VITTORIOSO NEL BRUCIANTE FINALE su Strain e Bat affaticati dallo sforzo compiuto

La II edizione della coppa ha avuto un grande successo di pubblico e di sport. Javornik e Lonzaric tolti dalla gara per una banale caduta. Ottima la prestazione di Brajnik e Apollonio

La gara per la conquista della seconda Coppa «La Nostra Lotta» ed indetta in occasione della terza Rassegna Economica della Zona Jugoslava del T.L.T. ha allineato alla partenza i complessi agguerriti di Zagabria, Fiume, N. Gorizia, Pola, Belgrado, e i più quotati dilettanti del T.L.T., nonché due fra i più promettenti allievi di tutto il territorio libero, Apollonio e Brajnik.

La partenza è veloce e mette subito in difficoltà i minori. Il primo a foderare è Stroligo. In questa prima fase il gruppo marcia in lunga fila indiana guidato da Javornik che sente già l'odore del premio traguardo di Covedo.

Polak primo a Covedo

Si sale con il gruppo già frazionato e registriamo le forature di Mladovec, Micic e Coretti. In coda, staccato avanzata faticosamente Merik. In vicinanza di Covedo per il premio della montagna conduce sempre Javornik appaiato a Strain che non intende farsi superare. Sulla linea del traguardo vengono superati dallo scatto di Polak e Sclausero che si classificano nell'ordine. — Passata Covedo il solito Grio (fortunato) buca ed impreca contro la scarogna. L'andatura ora è sensibilmente calata di tono e ne approfittano due corridori che non riusciamo ad identificare, ma Strain e compagnia li presuadono subito a calmarci.

dalano allegramente, e notiamo con piacere i bravi allievi Brajnik ed Apollonio.

Corriamo a Buie, ove quei bravi compagni hanno voluto mettere un premio per i primi tre al culmine della dura salita, e qui ecco finalmente i primi. Sclausero con un poderoso allungo si aggiudica il primo premio seguito da Godnik e Bat.

Da questo episodio ha inizio la fase più emozionante della gara, poiché Sclausero, coadiuvato da Godnik, scatta, stacca Bat e Rocic prendendo un vantaggio di 200 metri. I due filano in perfetto accordo per arrivare alle ultime rampe con discreto vantaggio, ma nella discesa che porta a

Siciele i due fuggitivi vengono raggruppati e ridotti a soli 30 metri anche da Bat e Rocic, ai quali si è aggiunto Strain.

A Siciele i quattro fuggitivi passano in buon accordo, quand'ècco, appena passato il paese, in agguato qualche sasso o chiodo traditore appende Nemorino, che svelto ripartiva. — Gli altri tre sembravano non si fossero accorti e marciavano ad andatura poco sostenuta, il che ci fece sperare che Sclausero avrebbe potuto riprenderli. — Poco più in là Godnik smontava di macchina per noie allo scambio. A questo punto i due superstiti Rocic e Strain aumentavano il loro ritmo, e noi pensavamo che nessuno più avrebbe potuto raggiungerli.

ad uno spettacolo come questo. A Capodistria Nemorino tagliava il traguardo fra un tripudio generale, coronando così la sua magnifica corsa.

Bisogna aspettare ben 315' prima di veder arrivare il secondo, Bat di Zagabria e via gli altri. — Un cenno particolare meritano gli allievi del «Proleter», Brajnik, che si è piazzato fra i primi dieci, ed Apollonio, che malgrado abbia forato nella fase più cruciale della gara è giunto al traguardo entro i venti arrivati.

Fontanot che aveva avuto la ruota da Gardos, per aver commesso un'infrazione al regolamento pur essendo arrivato al traguardo secondo, è stato toito dall'ordine di arrivo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Sclausero (TLT) che impiega a percorrere il 106 km. del percorso ore 3' 13' 35" alla media oraria di km. 32.798; 2) Bat (Zagabria) a 3' 15"; 3) Strain (Zagabria) a 3' 34"; 4) Godnik (N. Gorizia) a 3' 34"; 5) Rocic (Belgrado) a 3' 58"; 6) Della Santa (TLT) a 5' 21"; 7) Brajnik (TLT); 8) Glavartti (Lubiana) a 10' 14"; 9) Borsi (Belgrado); 10) Blažun (Lubiana); 11) Blažic (Belgrado); 12) Grio (TLT).

Classifica allievi: 1) Brajnik; 2) Rasmovic; 3) Apollonio.

I premi della Montagna sono stati vinti rispettivamente da Polak (1), Sclausero (2), AMO



La partenza da Capodistria

ATLETICA LEGGERA A CAPODISTRIA

Chiara superiorità dei nostri atleti sugli ospiti di Lubiana e Domžale

L'8 ottobre, una serie di manifestazioni sportive, di appassionante gara, con una folla entusiasta, chiuse i battenti della Mostra in un modo veramente degno.

Nella mattinata la folla, plaudente ai protagonisti della gara, si riversò allo Stadio, per assistere all'incontro triangolare di atletica leggera tra le squadre dello Zvezdnik, del Domžale e del TLT.

è stato il primo o almeno il secondo. Meraviglioso pure Trani che ci diede la vittoria nella staffetta.

Olivieri ed altri ancora, meritano di essere elogiati per il loro magnifico comportamento e per il contributo dato alla vittoria, dei propri colori.

Concludendo, diremo che l'atletica leggera, che sembra uno sport tanto umile, se bene preparata, riesce a suscitare l'entusiasmo degli spettatori, riesce a dar loro grandi soddisfazioni, come lo si è visto in questa competizione.

Desideriamo che i nostri atleti e organizzatori ci offrano più spesso simili spettacoli graditi.

Ferlogna Agostino

I risultati tecnici: 100 metri piani: 1) Venturini (TLT) 12"2; 2) Furlan (Ze) 12"1; 3) Rogos (Dom) 12"2; 4) Koppe (Zel) 12"3; 5) Sedmak (TLT) 12"3; 6) Zule (Dom) 12"4.

110 ostacoli: 1) Venturini (TLT) 16"5; 2) Olivieri (TLT) 16"7; 3) Rogos (Dom) 17"; 4) Zule (Dom) 18"5; 5) Azman (Zel) 19"2; 6) Borstner (Zel) 20"4.

Getto del peso: 1) Mersol (Zel) m. 11.72; 2) Slamic (Dom) m. 10.98; 3) Trani R. (TLT) m. 10.93; 4) Vovk (Zel) m. 10.51; 5) Kovac (Miom) m. 10.25; 6) Vallon (TLT) m. 9.90.

400 piani: 1) Olivieri (TLT) 52"6; 2) Orelek (Dom) 52"8; 3) Fontanot (TLT) 52"8; 4) Polec (Dom) 53"2; 5) Soba (Zel) 57"1; 6) Gotvar (Zel) 1'3"8. Lancio del disco: 1) Slamic (Dom) m. 32.91; 2) Venturini (TLT); m. 30.80; 3) Trani (TLT) m. 28.95; 4) Feuzman (Dom) m. 28.82; 5) Lager (Zel) m. 27.15; 6) Borstner (Zel) m. 26.90.

Lancio del giavellotto: 1) Pitacco (TLT) m. 43.03; 2) Makor (TLT) m. 43; 3) Evetlin (Dom) m. 41.20; 4) Lager (Zel) m. 37.79; 5) Adlan (Zel) m. 37.20; 6) Vulkan (Dom) m. 35.88.

Salto in alto: 1) Venturini (TLT) m. 1.65; 2) Zagan (Zel) m. 1.60; 3) Trani (TLT) m. 1.60; 4) Kosidor (Dom) m. 1.60; 5) Koc (Zel) m. 1.60; 6) Trojanssek (Dom) m. 1.45.

800 piani: 1) Orabak (Dom) 2'5"; 2) Sparsavan (Zel) 2'8"; 3) Joltr (TLT) 2'8"3; 4) Fontanot (TLT) 2'9"; 5) Ferderic (TLT) 2'11"3; 6) Juvan (Dom) 2'12"6.

Salto in lungo: 1) Zogon (Dom) m. 6.12; 2) Olivieri (TLT) m. 5.93; 3) Koppe (Zel) m. 5.75; 4) Venturini (TLT) m. 5.62; 5) Kupus (Zel) m. 5.49; 6) Gotvar (Dom) m. 5.39.

3000 metri piani: 1) Ikret (Zel); 2) Abram (TLT); 3) Dolenc (Dom); 4) Ursic (Zel); 5) Zudek (TLT); 6) Hvas (Dom).

Staffetta 4x100: 1) TLT (Trani R., Olivieri, Venturini, Fontanot) 46"4 dec.; 2) Zvezdnik 46"5 dec.; 3) Domsale 47"5 dec.

Punteggio finale: 1) TLT punti 96; 2) Zvezdnik punti 72.5; 3) Domsale punti 65.5.

Pugilato a Capodistria

Organizzato dal Comando dell'A. J. di Portorose, ha avuto luogo un incontro di pugilato fra militari ed ufficiali della stessa ed i dilettanti di Isola che doveva essere una rivincita del precedente incontro, svoltosi ad Isola tempo addietro e conclusosi con la vittoria dell'Armata.

La riunione che si è svolta in Piazza Tito alle ore 20 con il concorso di numeroso e rumoroso pubblico, ha avuto un regolare svolgimento, ma la mancanza di qualcuno dei migliori atleti ha obbligato gli organizzatori a far disputare soltanto due incontri valevoli ed altri tre come esibizioni.

La serata è riuscita ugualmente ricca di emozioni ed ha soddisfatto il pubblico per l'impegno messo dai pugili negli scambi di colpi, aggiunti ad una lodevole preparazione tecnica.

Iniziano i due già conosciuti pesi mosca di Isola e la vittoria arride al più bravo: Benvenuti, un biondino tutto pepe, il quale ha già una buona dose di esperienza nella scherma.

Si incontrano poi Stantici (Isola) e Mihalic (Armata). Vince Mihalic con grande scarto di punti.

Terzo incontro fra isolani, non valevole ai fini del punteggio.

Dudine batte Bernardi ai punti nel secondo incontro per il punteggio.

Chico (Isola) batte ai punti faksimovici (Armata) ai punti con leggero scarto.

Esibizione fra Zorzenon (Isola) e Rok (Isola): Dopo scambi veloci di colpi, all'inizio del secondo round, Zorzenon, con un sinistro al mento mette k. o. l'avversario.

Ottima l'organizzazione e gli arbitraggi. AMO

Direttore responsabile CLEMENTE SABATI Stampato presso lo stabil. tipograf. «JADRAN» Capodistria Pubblicazione autorizzata

LA PRODEZZA DI SCLAUSERO

Non avevamo però calcolato bene la forza di Nemorino, il quale, fresco come fosse appena salito in macchina, macchiando sui pedali rosicchiava metro su metro il distacco ai suoi avversari, che ormai erano certi di non dover più temere il ritorno del triestino. — Essi si presentavano tutti soli all'inizio della salita di Pirano, ma dopo un centinaio di metri dovevano mettere piede a terra e proseguire a piedi verso la sospirata cima.

In quel momento ecco spuntare il prestigioso atleta azzurro, che iniziava con una pedata impressionante la

dura rampa ed in breve arrivava alle spalle degli esterrefatti avversari, che non intendevano dare strada sperando di impedire a Nemorino di arrivare in vantaggio al traguardo di montagna. Non la pensava così il nostro bravo atleta che con miracoli di equilibrio, passava in tromba i due e si avviava fra le deliranti acclamazioni della folla, tutto solo verso il traguardo da dove proseguiva come una freccia. Il sorprendente inseguimento di Sclausero ci ha fatto dimenticare per un momento gli altri corridori, ma non era possibile la indifferenza di fronte

SEMEDELLA - CUORI E MOTORI BATTONO ALL'UNISONO

Nella gara organizzata dalla Tecnica popolare Kamenar su BMW 500 a 92 Km orari

Slavic nella categoria 125cc. e Veznaver nei 250 - Tengono alti i colori del TLT, grave incidente a Metz, ottima prova di Astolfi

Una grande folla è accorsa domenica scorsa a Capodistria per assistere alle gare motociclistiche, disputate sui circuiti Semedella di Km. 3.500. Migliaia di persone, convenute da

lato spettacolare delle gare. I migliori centauri jugoslavi: Kamenar Metz, Mrak, Cerne, Zemljak e Koritnik si sono trovati di fronte i nostri — Veznaver, Slavic, Astolfi Norbedo ed altri. Tale confronto ha dato luogo ad una serie di gare l'una più avvincente dell'altra.

Buono il servizio d'ordine, esplicato dalla D. P., mentre è stata notata l'incredibile sventatezza del pubblico che ad onta dei ripetuti richiami attraverso la pista durante le gare, esponendo se stesso e gli altri a grave pericolo.

Un grave incidente ha tolto dalle gare il campione Metz di Zagabria, il quale, nel tentativo di superare il rivale Kamenar durante la gara delle 500 c.c. per un sobbalzo del terreno, perduto il controllo della macchina andava a sbattere contro il marciapiede, rimanendo inanimato al suolo. Frontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Isola gli venivano riscontrate gravi ferite. Il suo stato è grave, ma non disperato.

Eccetto questo doloroso incidente, la gara ha avuto regolare svolgimento. Numerosi ritiri dato il ritmo infernale impresso alle gare e che i motori, provatissimi, non riuscivano a sostenere.

GARA DEI 125 - 150 c.c.

Partecipavano 6 concorrenti i quali dovevano ripetere il circuito 5 volte. In questa gara si classificava per primo Slavec di Trieste su Puch 125 c.c. che compiva il percorso in 14"37" ed un quinto, alla media oraria di 72 Km. Secondo classificato Mrak Peter di Lubiana su DKW, terzo Pangerc di Lubiana.

250 c.c.

I nove concorrenti dovevano ripetere 10 volte il percorso. La gara è stata appannaggio di Veznaver di Trieste su Benelli 250 Supersport, il quale distanziava gli avversari, compiendo il giro più veloce alla media 82 orari. Secondo si classificava Gorjup di Lubiana su Puch 250. Terzo Dobrinic di Zagabria e quarto Surbec di Zagabria su Puch 150.

All'EDILIT di Buie è stata costituita una squadra di pallavolo ed una di atletica leggera. In valle del Queto, negli intervalli del lavoro, gli operai della «Vodogradnja» si preparano per il torneo di pallavolo, ed una squadra di calcio è ai suoi primi inizi. Il collettivo di lavoro dell'Arrigoni di Umago ha una squadra di pallavolo femminile e dispone di un campo discreto che è stato costruito con il lavoro volontario delle operai.

Ugualmente attive si dimostrano altre filiali sindacali. L'attrezzatura sportiva è stata in parte già distribuita ed in breve saranno indette gare tra le varie filiali.

SMARRIMENTI

La compagnia Colombina Antonia, vedova Pazzanin, ha smarrito il 6 ottobre a Capodistria, nel tratto di strada Porto-Nuova Scuola elementare, il portafoglio contenente la sua carta d'identità ed altri documenti e 400 din. Il rinventore è pregato di consegnare il tutto alla nostra redazione, oppure al comando della D. P.

CATEGORIA 350 c.c.

10 giri del circuito. Partecipano 11 centauri. Già al I giro Skala di Zagabria prende il comando che non molerà sino alla fine, mentre Norbedo di Capodistria è costretto al ritiro per noie al motore. La classifica in questa gara è la seguente: 1. Skala su Velocette 350 c.c. in 28' 35" alla media di 73, 500 Km. all'ora. 2. Makovec di Lubiana su Triumph.

CATEGORIA 500 c.c.

10 giri del circuito. Questa è stata la gara di maggiore interesse, nella quale Kamenar ha scatenato il suo bollide ad oltre 94 di media nei due primi giri, aggiudicandosi così la vittoria. 1. Kamenar di Zagabria su BMW 500 in 22'48" alla media di 92 Km. orari. 2. Ruppel di Trieste su NSU in 24' e 22" - media 86 Km. all'ora.

Categoria side-cars oltre i 600 c.c.

5 giri. 1. Zemljak di Zagabria su BMW in 14'22"5 alla media di 73 Km. orari. 2. Kralk di Zagabria su BMU 3. Astolfi di Trieste.

Categoria side-cars oltre i 600 c.c.

5 giri. 1. Koritnik di Bled su BMW in 13' 12" media oraria 80 Km. giri più veloce a 86 Km. di media. 2. Ribic di Lubiana su Ariel alla media di Km. 75 orari.

Dopo le gare i vincitori delle varie categorie hanno compiuto il giro d'onore, salutati dagli applausi del pubblico.

Sport nelle filiali sindacali

I S. U. del distretto di Buie da qualche tempo dedicano molta attività allo sviluppo della cultura fisica fra i sindacalisti. In varie filiali sindacali sono stati costituiti gruppi sportivi, squadre di calcio, pallavolo, atletica leggera che in breve inizieranno un torneo sindacale.

La filiale sindacale dell'impresa di costruzione distrettuale «Graditelj» ha formato tre squadre sportive comprendenti complessivamente 49 atleti.

All'EDILIT di Buie è stata costituita una squadra di pallavolo ed una di atletica leggera. In valle del Queto, negli intervalli del lavoro, gli operai della «Vodogradnja» si preparano per il torneo di pallavolo, ed una squadra di calcio è ai suoi primi inizi. Il collettivo di lavoro dell'Arrigoni di Umago ha una squadra di pallavolo femminile e dispone di un campo discreto che è stato costruito con il lavoro volontario delle operai.

Ugualmente attive si dimostrano altre filiali sindacali. L'attrezzatura sportiva è stata in parte già distribuita ed in breve saranno indette gare tra le varie filiali.

CAMPIONATO DEL TLT

Edizione 1950 A domenica prossima, dunque, l'inizio del campionato di calcio del TLT. Quest'anno non avremo la formula degli incontri diretti fra le squadre delle due zone poiché il campionato di calcio del TLT verrà disputato in due giorni A e B. Nel giorno A sono comprese le squadre: Arrigoni, Aurora,



Il vincitore al microfono

Alla partenza data alle ore 10 precise al posto di blocco di Risano erano presenti quaranta corridori. Mancava soltanto Rinaldi vittima di una foratura proprio in quel pressi, ma che poi con un inseguimento poderoso riusciva a ricongiungersi.

Precedentemente avevano forato, Micic, Ogorelec e Calcina di Fiume, ma avevano tutti potuto rientrare.

La fuga dei 4

Acceleriamo verso Buie alla caccia dei fuggitivi. — Ecco i primi (cioè gli ultimi): Grio, che ci aveva passati al blocco e che ha già ripresi diversi staccati, avanti ancora Sambol e Sellier, più su è Gardos, che ha dato la ruota a Fontanot ed ha finito la sua fatica. — Raggiungiamo un gruppetto di quattro corridori che pe-



Veznaver allo start

ogni parte del circondario, dalla Jugoslavia e da Trieste si assieparono lungo tutto il percorso ed affollavano i punti nevralgici di esso, nell'aspettativa di una emozionante serie di gare. Tale loro aspettativa non è andata delusa, poiché hanno vissuto momenti d'indimenticabile emozione, nell'assistere alle acrobazie dei centauri sui loro rombanti motori.

Le gare, organizzate dalla Tecnica Popolare di Capodistria, hanno avuto un grande successo, sia per la partecipazione di corridori, che per il

CRITERIUM CICLISTICO DI SEMEDELLA

IN VOLATA STRAIN si aggiudica la vittoria

Il criterium sul circuito di Semedella svoltosi Sabato 7 corr. alle ore 14.30, con la partecipazione di circa 40 ciclisti comprendenti le rappresentanze di Lubiana, Zagabria, N. Gorizia e T. L. T., con venti giri, pari a km 75 circa, ha visto la vittoria del forte corridore di Zagabria, Strain, che ha battuto, nella volata finale, il prodigioso Lonzaric del Proleter.

La gara che è stata entusiasmante e curata magnificamente, ha richiamato su tutto l'anello del percorso un pubblico numerosissimo, calcolato a circa 2000 persone.

La partenza viene data alle 14.45, per i dilettanti, mentre gli allievi erano stati fatti partire tre minuti prima.

Già al secondo giro, gli allievi Apollonio, Brajnik e Blažun, staccato il gruppo dei minori, procedono uniti a forte andatura, mentre il plotone dei maggiori transita guidato da Micic e Rinaldi.

Il primo traguardo a premio è vinto da Della Santa con una volatona, seguito da Sellier.

Al 6 giro guida Gardos seguito da Rocic, in vantaggio di circa 100 metri dal grosso che insegue con lena. — Gli allievi Apollonio, Brajnik e Blažun fanno gara a sé, staccati definitivamente dal gruppetto che è già stato doppiato dai dilettanti, i quali, a loro volta, hanno rosicchiato il vantaggio iniziale degli allievi ridotto a soli 30 secondi. — Nel frattempo avvengono diversi ritiri per forature.

Al nono giro Mozetič sorprende il gruppo con uno scatto e prende in breve una enigmistica di metri di vantaggio, inseguito da Sellier, molto attivo e Della Santa vincendo così il secondo traguardo a premio.

Mozetič continua la sua fuga, mentre fora il piccolo Grio.

All'undicesimo giro il fuggitivo viene ripreso e ritorna la calma. — Nei giri susseguenti tutti i migliori sono assieme, compresi gli allievi.

Il terzo traguardo a premio è vinto da Bat, che era riuscito a prendere circa 200 metri di vantaggio. Egli non

insiste e viene ripreso dal grosso, condotto ora da Lonzaric.

Gli allievi Brajnik, Apollonio e Blažun si mantengono brillantemente nel gruppo sempre forte dei migliori.

Siamo all'ultimo giro ed al duecento metri parte velocissimo Strain, seguito da Lonzaric, Sellier e Della Santa, vincendo nettamente davanti al sorprendente Lonzaric.

Ordine di arrivo: 1) Strain (Zagabria) in ore 2' 4" 30" alla media oraria di Km. 35.890; 2) Lonzaric; 3) Della Santa; 4) Sellier (tutti del «Proleter»); 5) Sambol (Lubiana); 6) Coretti (Trieste); 7) Bat (Zagabria); 8) Ogorelec (Zagabria); 9) Glavartti (Lubiana); 10) Rinaldi (TLT). Allievi: 1) Apollonio in ore 3' 27" alla media di Km. 34.210; 2) Brajnik; 3) a pari merito: Lagri e Perone (tutti del «Proleter»). Magnifica l'organizzazione.

UN PO' DI TUTTO PER

RADIO TRIESTE ZONA JUGOSLAVA DEL TLT Lunghezza d'onda m 212

Tutti i giorni notiziario alle ore MERCOLEDÌ 11. 10. 1950 6.45: 12.45; 19.15 e 23. 12.30 Melodie da film; 13.15 Cantanti conosciuti 14.00 Musica contemporanea serba per orchestra; 17.40 Musica da ballo; 18.00 Col nostro popolo; 18.15 Per ognuno qualcosa; 18.45 Notiziario in lingua croata; 19.45 Cesar Francic; Corale; 20.00 Franz Liszt; Concerto per pianoforte in Mi bemolle maggiore; 20.30 Orizzonti 1950; Panorama polacco; 20.45 Melodie sen-

timentali; 21.30 Orchestre divertenti; GIOVEDÌ 12. 10. 1950

12.30 Quartetto di strumenti a fiato di Giuseppe Verdi; 13.15 Concerto del tenore Stjepan Sajfer; 13.45 La donna; 14.00 Quintetto rustico; 17.30 Conversazioni d'attualità; 17.40 Dalle composizioni di Schubert e Schumann; 18.00 Orchestre divertenti; 19.45 Melodie gradite; 20.30 Coro da camera di Trieste diretto da Ubald Vezavec; 21.15 Quadri sinfonici; 22.15 Cantanti celebri italiani; 22.30 Musica da ballo. VENERDÌ 13. 10. 1950

12.00 Concerto di mezzogiorno; 12.30 Canta Luciano Atoli; 13.15 Liriche; canta il soprano Milica Polajnar; 14.00 Piccolo complesso della Radio di Lubiana; 17.40 Musica divertente; 18.00